

**PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI  
E LA PROMOZIONE INTERCULTURALE**

**Piano di Zona dei Servizi Sociali  
2011-2013  
Ambito Sociale n. 28 "ORTONESE"**

L'anno duemilaundici il giorno ventiquattro del mese di giugno,

**Tra**

- Il Coordinatore della Conferenza dei Sindaci dell'Ente di Ambito Sociale n. 28 "ORTONESE" ( EAS) rappresentato dal Sindaco Nicola Fratino (o suo delegato)

**E**

-Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio VI Ambito Territoriale per la Provincia di Chieti  
rappresentato dal Dirigente Responsabile Sandro Liberatore.

**PREMESSO CHE:**

- Nell'A.S. 2010/2011 gli alunni con cittadinanza non italiana presenti nel sistema scolastico territoriale sono 448 con un'incidenza del 9% sul totale degli alunni;
- Nei precedenti Piani di zona si è sperimentata una forte sinergia tra le istituzioni scolastiche e gli enti locali al fine facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni migranti nell'ottica del superamento delle situazioni di emergenza e del consolidamento di politiche attive di dialogo interculturale e di garanzia del diritto all'istruzione;
- Il lavoro di rete già in essere fra tutte le Istituzioni ha comunque necessità di ulteriore sviluppo, per ricercare modalità più funzionali per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri e la promozione dell'educazione interculturale a livello di sistema scolastico, anche in considerazione delle peculiarità del nostro territorio;

**Premesso, altresì che:**

-Il Testo Unico sull'Immigrazione all'art. 38 commi 3,4 prevede in particolare quanto segue:

"3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.  
4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato".

Inoltre il comma 5 prevede che le istituzioni scolastiche, nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base di convenzioni con le Regioni e gli enti locali, promuovano iniziative comuni a favore dei minori e degli adulti stranieri.

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri elaborate nel marzo 2006 dal Ministero dell'Istruzione sottolineano come sia necessario, superata la condizione di emergenza nella quale si trovava la scuola nella prima fase delle migrazioni, promuovere l'educazione interculturale come sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti;

Il "Handbook on integration" (Manuale sull'integrazione per i responsabili delle politiche di integrazione e gli operatori del settore) elaborato dalla Commissione europea (Direzione Generale della Giustizia, della libertà e della sicurezza) nel mese di aprile 2010 ribadisce che le conoscenze linguistiche possono incidere in misura significativa sulle opportunità e sulle sfide che, in ogni fase formativa dall'infanzia all'età adulta, si presentano a quanti sono di origine migrante. Nel documento si sottolinea l'importanza della formazione interculturale per migliorare le capacità dei giovani immigrati e delle principali istituzioni preposte a soddisfare le esigenze di formazione di tutti gli studenti.

#### **la Regione Abruzzo:**

- con la legge N. 46 del 13/12/2004, PIANO ANNUALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITA' A FAVORE DEGLI STRANIERI IMMIGRATI disciplina gli interventi che la Regione promuove per lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, al fine di costruire un sistema regionale integrato che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione Europea per lo sviluppo delle risorse umane, la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale, nonché il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale fondamento necessario per il diritto allo studio e il diritto al lavoro;

#### **Considerato che :**

- Tra la Prefettura di Chieti e l'Ufficio Scolastico Regionale – Ufficio VI - Ambito di Chieti è stato sottoscritto un *Protocollo di Intesa per l'Accoglienza degli alunni stranieri e lo sviluppo interculturale*, che ha preso come riferimento l'esperienza dell'ambito Ortonese al fine di attivare le strategie volte all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri;

- Il *Comitato per le buone prassi*, operante all'interno del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, ha elaborato, come predisposto nel suddetto Protocollo, il "Piano provinciale per l'accoglienza degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale", approvato dal menzionato Consiglio Territoriale per l'Immigrazione;

### **SI CONVIENE SU QUANTO SEGUE**

#### **ART.1 – Finalità e Priorità**

Il presente protocollo persegue le seguenti finalità:

- Ricerare livelli di eccellenza e di innovazione, all'interno di un processo di costruzione di una società basata sull'eguaglianza delle opportunità e sulla educazione alla interculturalità;
- Consolidare ed innovare le strategie educative nella prospettiva dell'educazione alla interculturalità, secondo un approccio che rispetti e valorizzi le specificità di ciascuno ed i diritti universali e fondamentali della persona;
- Continuare il percorso già avviato per accrescere le esperienze di condivisione, di sviluppo e di diffusione delle buone pratiche;
- attivare azioni e progetti volti a favorire l'accoglienza e l'inclusione e contrastare l'insuccesso scolastico mediante un approccio integrato scuola-territorio;
- garantire il pieno rispetto del diritto all'istruzione;
- rispettare la varietà culturale e promuovere una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza e discriminazione;

Il presente protocollo individua le seguenti priorità:

- stimolare la progettazione integrata degli interventi di accoglienza, inserimento e inclusione degli alunni stranieri stabilendo modalità di raccordo tra tutti i soggetti che operano in ambito scolastico e con altri attori sociali e culturali del territorio;

- consolidare la costituzione di reti formali di scuole di ogni ordine e grado, per l'attuazione di interventi integrati e condivisi, che favoriscano un'ottimizzazione ed una migliore gestione delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie in un'ottica di razionalizzazione nei campi della progettazione, formazione, genitorialità, formazione dei docenti e l'organizzazione di laboratori per gli arrivi di stranieri in corso d'anno;
- favorire la progettazione e l'organizzazione di attività laboratoriali per facilitare l'insegnamento/apprendimento dell'italiano come L2 e di laboratori interculturali rivolti a tutti gli alunni per sviluppare la conoscenza dei diritti e doveri di cittadinanza e del valore delle interazioni fra culture;
- Ricerchare nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri e promuovere percorsi di educazione interculturale;
- Stabilire modalità di raccordo a partire da tutti i soggetti che operano in ambito scolastico, per una più efficace azione di tutela dei diritti nel percorso educativo, scolastico, di orientamento e formazione;

## **ART.2 – Campi d' Intervento**

- I criteri alla base dell'individuazione dei campi di intervento utili alla realizzazione delle finalità e priorità sopra descritte sono i seguenti:

- **relazione soggetto-docenti-famiglia-territorio:** le azioni necessarie all'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri nelle scuole del territorio non possono prescindere dal coinvolgimento delle loro famiglie e dei diversi attori che oltre la scuola sono essenziali per una loro effettiva integrazione nel tessuto sociale (enti locali, terzo settore, comunità di migranti ...);

- la **correlazione tra servizi di accoglienza-laboratori-azioni di sistema:** l'accoglienza degli alunni stranieri nelle scuole deve essere seguita da attività concrete che possano fornire strumenti di comunicazione e conoscenza agli alunni delle scuole del territorio per favorire la convivenza. Tali attività saranno tanto più efficaci quanto più saranno accompagnate da azioni trasversali ai diversi interventi messi in atto nelle singole istituzioni scolastiche;

- **integrazione tra sistemi:** al fine di dare continuità al processo formativo saranno sviluppati forti momenti di integrazione tra i percorsi di dialogo interculturale, orientamento, formazione.

## **ART.3 - Ambito Territoriale**

L'ambito territoriale di riferimento è quello relativo all'Ambito Sociale n. 28 "Ortonese" nei Comuni di Ari, Arielli, Canosa Sannita, Crecchio, Filetto, Giuliano Teatino, Orsogna, Ortona, Poggiofiorito e Tollo.

## **ART. 4 - Soggetti Coinvolti**

I soggetti coinvolti sono il Comune di Ortona in qualità di Ente di Ambito Sociale con responsabilità amministrativa del Piano di zona dei servizi sociali e le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio, quali: Il Circolo Didattico di Ortona, Il Circolo Didattico di Ortona, Scuola Secondaria di I grado "D. Pugliesi" di Ortona, Istituto Comprensivo di Miglianico (per i Comuni di Ari e Giuliano Teatino), Istituto Comprensivo di Orsogna, Istituto Comprensivo di Tollo, Liceo Classico sede di Ortona, Liceo Scientifico sede di Ortona, Istituto Professionale Industria e Artigianato di Ortona, Istituto Tecnico Commerciale "L. Einaudi" di Ortona e Istituto Tecnico Nautico "L. Acciaiuoli" di Ortona.

## **ART. 5 - Reti di scuole ed enti locali**

Gli Istituti scolastici e gli Enti Locali consolidano e potenziano le reti costituite per:

- progettare interventi condivisi in favore dell'integrazione degli alunni stranieri,
- collaborare con i diversi attori locali anche del terzo settore per un migliore utilizzo delle risorse e per rispondere ai bisogni del territorio;

Vengono sostenute e consolidate le reti territoriali già esistenti ed operanti rafforzandone gli elementi nodali e strutturando efficaci sistemi informativi.

## **ART. 6 - Integrazioni fra Sistemi**

I firmatari del protocollo attivano azioni sinergiche con i diversi sistemi che operano a vario titolo con il sistema socio educativo, culturale, sociale, socio-sanitario e del mondo del lavoro volte a sviluppare: una programmazione integrata fondata sull'analisi, l'orientamento ed il monitoraggio dei fabbisogni espressione del territorio e la realizzazione di specifici interventi attuativi.

Tale integrazione è essenzialmente finalizzata al raggiungimento del successo formativo, all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e al sostegno alle famiglie.

#### **ART.7 - Azioni di sistema, assistenza tecnica e scientifica**

La dimensione territoriale del fenomeno migratorio e le problematiche comuni legate all'inserimento degli alunni stranieri necessitano per la propria risoluzione di azioni di sistema trasversali che permettano:

- la messa in relazione degli studenti, dei docenti, delle famiglie, degli operatori;
- la razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie,
- la circolarità delle competenze, delle informazioni, e dei materiali, favorendo lo sviluppo della cultura della comunicazione, della trasferibilità delle esperienze e delle buone prassi nonché della ricerca finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa.

In particolare si individuano le seguenti azioni:

- a. formazione operatori del sistema: docenti, personale ATA, mediatori culturali e facilitatori linguistici;
- b. sostegno alla genitorialità per mantenere un rapporto costante con le famiglie dell'alunno straniero straniero anche attraverso il coinvolgimento del volontariato, del terzo settore, del sistema dell'educazione degli adulti, dei servizi sociali, e socio sanitari del territorio;
- c. percorsi di ricerca azione e di innovazione didattica;
- d. documentazione e diffusione delle esperienze e dei materiali prodotti;
- e. assistenza tecnica alle Istituzioni scolastiche per l'elaborazione del *manuale di accoglienza* e la programmazione delle attività di facilitazione all'apprendimento linguistico e dei percorsi di educazione alla cittadinanza;
- f. promozione e sviluppo di modalità di comunicazione per facilitare la diffusione dell'informazione verso i servizi del territorio e la collettività

#### **ART. 8 Programmazione per la Governance: Comitato di Coordinamento**

Viene istituito un Comitato di Coordinamento strategico che opera in maniera collegiale a più livelli istituzionali, in modo da imprimere le linee programmatiche, le priorità, la supervisione e la valutazione complessiva dell'attuazione del Protocollo.

Il Comitato di coordinamento è composto da:

- Dirigente di ciascuna Istituzione scolastica del territorio;
- Presidente della Conferenza dei Sindaci;
- Responsabile amministrativo dell'Ente di Ambito Sociale;
- Coordinatore tecnico del Piano di zona dei servizi sociali;
- Coordinatore dell'Area "Persone immigrate"

Le parti individuano il Comune di Ortona quale soggetto capofila del protocollo.

Il Coordinatore della Conferenza dei Sindaci svolge le funzioni di Presidente ed in particolare convoca e presiede le sedute del Comitato e ne fissa l'ordine del giorno. Ciascun componente può richiedere al Presidente la convocazione del Comitato, con adeguata motivazione, e può richiedere l'inserimento di argomenti all'ordine del giorno.

Il Comitato di Coordinamento svolge le seguenti funzioni:

- definire annualmente, sulla base della normativa e degli indirizzi fissati dagli Enti Locali territoriali, le linee programmatiche, le priorità e i criteri per il conseguimento degli obiettivi fissati nel presente protocollo;
- approvare le modifiche e le integrazioni al presente protocollo;
- promuovere momenti seminariali di analisi e di valutazione intermedia con i diversi attori del sistema scolastico e formativo al fine anche di individuare le eventuali criticità e gli eventuali sviluppi;

Il Comitato di Coordinamento interagisce con gli altri attori del territorio per garantire il perseguimento delle finalità e degli obiettivi oggetto del presente protocollo, nell'ambito delle politiche dell'istruzione e dei servizi attivati dagli Enti Locali, attraverso il coinvolgimento, degli studenti e delle famiglie, al fine di valorizzare le diverse risorse disponibili sul territorio.

#### **ART. 9 - Durata e norme finali**

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata a decorrere dalla data di approvazione dei competenti organi, fino alla fine della validità del Piano di zona dei servizi sociali in attuazione di quanto previsto dal Piano Sociale Regionale 2011-2013 e eventuali proroghe.

Ortona, 24.06.2011

Letto, confermato e sottoscritto

Il Comune di Ortona, Ente di Ambito Sociale  
rappresentato dal Sindaco Nicola Fratino (o Suo delegato)

---

-Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio VI Ambito Territoriale per la Provincia di Chieti rappresentato dal  
Dirigente Responsabile Sandro Liberatore.

---